

IL CASO DELLA GREGORETTI A CATANIA

PROCESSO A SALVINI GIÀ FINITO LAMORGESE TESTIMONE A FAVORE

Sentita assieme a Di Maio, il ministro dell'Interno conferma al giudice la continuità di procedure tra gialloblù e Conte bis: navi messe in attesa anche per 9 giorni prima della risposta Ue alla redistribuzione di immigrati

di FRANCESCO BORGONOVO

■ A questo punto, il processo a Matteo Salvini per il caso Gregoretti potrebbe anche chiudersi. E potremmo pure cominciare a chiederci (...) segue a pagina 2

LA STRADA DEL PD DA PARTITO LIQUIDO A PARTITO LIQUEFATTO

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Più che un partito liquido, come si teorizzava anni fa che dovesse essere, il Pd si sta rivelando un partito in liquefazione, anzi: in liquidazione. Il problema non sono solo gli scontri interni, che hanno indotto il suo segretario a trarre le conseguenze, cioè a dimettersi, con la motivazione che all'interno del partito «ormai si parla solo di poltrone». L'addio improvviso di Nicola Zingaretti certo è un segnale di ciò che sta (...) segue a pagina 3

Le sardine in gita, gli altri chiusi in casa

GIORGIO GANDOLA a pagina 3



Le interviste del lunedì



CLAUDIO DURIGON
«Licenziamenti? Giusto sbloccare per settori»
DANIELE CAPEZZONE
a pagina 5

FRANCESCO LANDI
«Le palestre sono ambienti di cura. Bisogna riaprirle»
STEFANO FILIPPI
a pagina 11

LUCA RICOLFI
«Basta lockdown. Danneggia l'economia e basta»
ALESSANDRO RICO
a pagina 7

«Il pentito contro Fdi si è rimangiato tutto»

«Repubblica» ha riportato la versione di un informatore di Latina che nel 2018 accusava la Meloni di aver comprato voti. Lei replica: «L'interessato ha smentito due anni dopo nello stesso verbale, letto solo a metà»

CARTOLINA

Zingaretti, non si deve vergognare solo per i dem

MARIO GIORDANO
a pagina 23

PARLA DANIELA SANTANCHÈ



FEDERICO NOVELLA

«Giorgia unica leader donna. Si prende pure la gogna e le ingiurie»

a pagina 4

di FABIO AMENDOLARA



■ «L'attendibilissimo pentito dello scoop di Repubblica secondo il quale avrei consegnato 35.000 euro in una busta del pane a un clan di rom aveva "rettificato" le accuse nei confronti miei e di Fratelli d'Italia già molto tempo fa». Giorgia Meloni è inviperita dopo aver letto (...) segue a pagina 2

IL DRAMMA DELLA DROGA

Tossicodipendenti già a 16 anni e in comunità persino dodicenni

di ANTONIO DI FRANCESCO

■ Si abbassa sempre più l'età del primo contatto con le sostanze stupefacenti. Si comincia alle medie con hashish e marijuana, poi droghe sintetiche e cocai-

na, venduta a prezzi stracciati: per comprarla basta la paghetta. E le comunità si riempiono di adolescenti. L'allarme degli esperti: «Il fenomeno ci sta sfuggendo di mano».
alle pagine 14 e 15

IL DIZIONARIO DI SILVANA

L'omoerotismo nazi sparito dai libri di storia



CON L'ARMATURA Giovanna d'Arco

L'esempio della Pulzella. Esplosione di gran coraggio senza retorica femminista

■ (f.b.) Nella festa della donna così appesantita dalla retorica, dalla rivendicazione del donnismo oltranzista tutto articoli e declinazioni di facciata, la spada di Giovanna d'Arco solleva un vento fresco. Fende l'aria pesante e dimostra che c'è qualcosa di più grande della «parità» per cui è possibile spendere la propria vita.

a pagina 16

di SILVANA DE MARI



■ La storiografia è strutturalmente marxista, salvo qualche rara e negletta eccezione. Sventolando il triangolo rosa dei «sodomiti» rinchiusi nei lager, la sinistra egemone ha insabbiato una terribile verità sull'ideologia di Hitler. Il sesso fra maschi non era affatto disprezzato dai fautori del Reich.

a pagina 17

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

Nuovo farmaco con formula Sillexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Il prodotto è un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. L'uso improprio può causare effetti indesiderati. In caso di dubbio consultare il medico. LAILA è un marchio registrato di LAILA S.p.A. - Via S. Maria Maddalena, 10 - 00187 Roma, Italia. Tel. 06.47811111

► IL DIZIONARIO DI SILVANA

L'omoerotismo nazi sfilato dai libri di storia

Sventolando il triangolo rosa dei «sodomiti» rinchiusi nei lager, la sinistra egemone ha insabbiato una terribile verità sull'ideologia di Hitler. Il sesso fra maschi non era affatto disprezzato dai fautori del Reich: anzi era teorizzato per potenziare l'élite guerriera

di SILVANA DE MARI

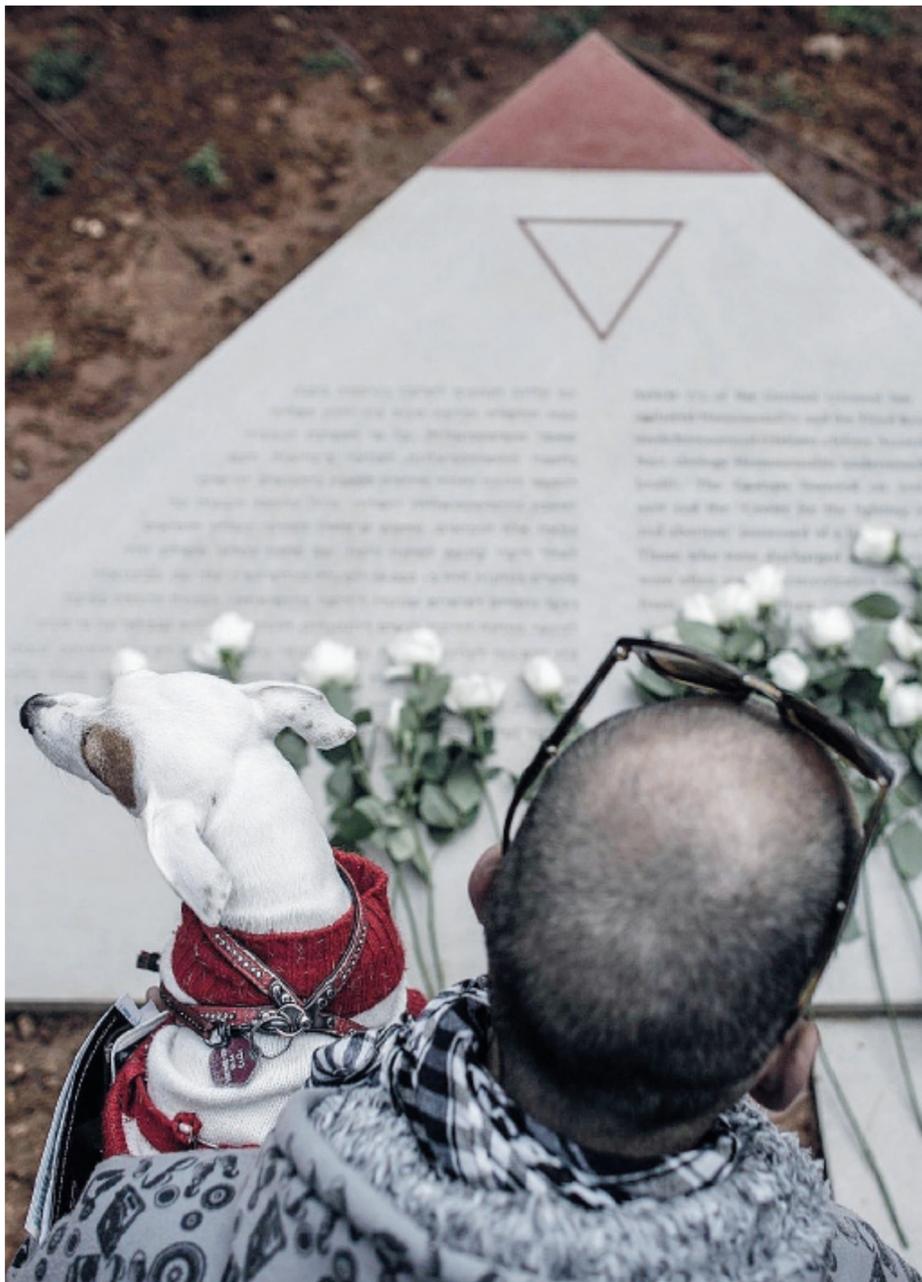
SUPREMAZIA / 5

La storiografia è strutturalmente marxista, salvo qualche rara e negletta eccezione. Lenin è un grand'uomo, la famiglia dello zar meritava di essere sterminata, i gulag sono stati luoghi un po' severi ma giusti.

Il triangolo rosa in teoria era il segno di coloro che hanno violato la legge antisodomitica nel Terzo Reich (la parola usata è sodomia, non omosessualità). In realtà su questo ci fu una mostruosa ambiguità, ambiguità negata dalla sinistra, che di nuovo ha alterato i libri di storia. È scomparsa dai libri di storia la strutturale omosessualità di una parte delle ideologie e dei movimenti che hanno covato l'uovo del serpente, quello che schiudendosi ha fatto nascere la svastica. Tutto questo è molto nitido negli scritti anteriori agli anni Sessanta, scompare dal 1980 in poi. Non si è trattato di una omosessualità casuale, ma strutturale, era il perno di un'ideologia. Questa ideologia non è stata l'unica matrice del nazismo, ma ha avuto la sua importanza e il suo peso.

L'idea era che, da sempre, i guerrieri migliori, l'élite, fosse costituita da uomini che ama-

Era la falange tebana il modello: 300 soldati ognuno dei quali combatteva accanto al commilitone con cui aveva una relazione, tutti pronti a morire pur di non arrendersi



ODIO Il monumento che ricorda a Tel Aviv ebrei e non ebrei uccisi dai nazisti per la loro sessualità [Ansa]

vano altri uomini. Le donne servivano per pulire casa, cucinare e mettere al mondo bambini. La donna quindi era solo l'inevitabile mezzo con cui il guerriero produce un altro guerriero. Il vero guerriero non ama la donna che succhia la sua forza e lo indebolisce. Vero: chi ama una donna e mette al mondo dei figli amati con lei rischia di amare la vita. Il vero guerriero dedica ogni sentimento ai commilitoni. Il riferimento storico non è Federico il Grande, che era «accidentalmente» a comportamento omoerotico, ma un'ideologia per cui essere omosessuali è meglio e non esserlo è sbagliato, vale a dire la mitica «falange tebana», volontariamente omosessuale, trecento uomini ognuno dei quali combatteva in coppia con l'uomo con cui aveva una relazione, ognuno guardava le spalle dell'altro, ognuno moriva piuttosto che indietreggiare e non mostrarsi eroico. Furono l'esempio per le Sa, il primo corpo d'assalto nazista, che si riuniva all'inizio nei locali omosessuali di Monaco.

La base ideologica di tutto questo era la concezione di Hans Blüher, un filosofo all'epoca, che vedeva nella donna la negazione della creatività che appartiene all'uomo e che zampilla dove le società siano

maschili, fatte da maschi legati eroticamente tra loro. Blüher ebbe grande importanza per il concetto di Volk, un'anima collettiva. Nel suo libro *Die deutsche Wandervogelbewegung als erotisches Phänomen* («Il movimento del Wandervogel come fenomeno erotico»), pubblicato nel 1912, parla diffusamente del Wandervogel, il movimento giovanile che ebbe un'importanza enorme nella genesi del nazismo. Le spinte omosessuali generano secondo lui potenza, coesione e creatività. Omosessuale è meglio.

LE FEMMINE COME GLI EBREI

Altrettanto importante è raggiungere la forza fisica e la bellezza attraverso ginnastica e nudismo («luce e bagni d'aria»); in contrapposizione alla mollezza e a quella che viene definita l'ipocrisia sessuale borghese: un uomo che ama una donna ricambiato per tutta la vita, un uomo che ha la pancetta e i muscoli deboli perché invece che stare in palestra lavora per sfamare i suoi bambini. L'uomo deve essere legato eroticamente agli altri maschi e spiritualmente con un cordone ombelicale alla natura e al Volk. Nel cristianesimo come nell'ebraismo, l'uomo è una carne sola con la donna, nel nazismo col Volk.

Come ricorda George Mosse, nel testo *Le origini culturali del Terzo Reich*, «né Gide né Proust né Oscar Wilde pensarono mai di servirsi dell'omosessualità o della sublimazione del sesso per farne il fondamento di una teoria cosmica, da cui dedurre alternative alla presente situazione sociale e politica. Blüher invece vuole rifondare la società». Mosse ricorda anche Otto Weininger, che nel libro *Geschlecht und Charakter* («Sesso e carattere»), pubblicato nel 1904 con una vasta popolarità, faceva della dicotomia maschio-femmina addirittura un principio cosmico. La teoria dell'Eros, maschio-centrica, destinava la donna a una posizione ancillare rispetto all'uomo. Nelle donne, affermava Weininger, mancava l'Eros proprio degli uomini: gli interessi delle donne erano il matrimonio, la riproduzione, la soddisfazione dei bisogni dei figli, ragion per cui era da escludere che fossero responsabilmente depositarie dell'Eros culturale. [...] Non solo attribui alla donna un ruolo inferiore, ma introdusse una componente razziale. Come la femmina era opposta al maschio, così l'ebreo si contrapponeva all'ariano. Le caratteristiche dell'ebreo erano equiparate a quelle della donna: l'uno e l'altra aspiravano a

beni materiali a scapito degli interessi spirituali, l'uno e l'altra trasformavano l'amore in lussuria».

All'inizio della sua storia il nazismo ebbe forti componenti omosessualiste, intrecciate con l'antisemitismo, presenti nelle Sa, comuniste, proletarie, antiborghesi, contro il capitale, contro le banche, contro le chiese, misogine oltre che violentemente antisemite. Nel momento in cui il nazismo dovette smettere di essere rivoluzione da strada per diventare governo, dovette rassicurare i borghesi. Vietò il nudismo ed emise la legge antisodomitica. Perse la sua componente proletaria, anticapitalista e antiborghese, massacrando fisicamente i vertici delle Sa nella cosiddetta notte dei lunghi coltelli. Gli altri confluirono nelle Ss. L'antisemitismo fu spinto al parossismo. La borghesia si rasserenò.

VITTIME E CARNEFICI

Il nazismo non odiava la borghesia, ma solo la borghesia ebraica. La borghesia non solo era al sicuro, ma sarebbe stata favorita dall'accaparrarsi i beni degli spogliati. Le donne vennero rivalutate in madri germaniche, l'omosessualità dovette ritornare sotterranea, ma non scomparve, anzi, restò molto

presente. Blüher smise di pubblicare, ma restò con i suoi amanti a casa sua dove è morto nel '55 e nessuno si è sognato di arrestarlo e mandarlo in lager con un triangolo rosa. I triangoli rosa erano altri. I nazisti hanno perseguitato gli ebrei, tutti, ovunque ne trovassero uno. I nazisti hanno perseguitato non gli omosessuali, ma alcuni omosessuali, quelli che loro definivano effeminati, in contrapposizione al soldato che fa la legione tebana con il commilitone.

La grandissima presenza di persone a manifesto comportamento omosessuale anche tra i gerarchi venne diffusamente evidenziata nel '45. Ne parla il saggista di origine ebraica Samuel Igra nel saggio *Germany's national vice*, in cui attribuisce una parte non indifferente dell'antisemitismo germanico all'odio contro il popolo della Bibbia, testo che condanna i rapporti tra uomini ipotizzando anche una pioggia di fuoco su Sodoma. Un analogo concetto è espresso in un libro bianco britannico sullo sterminio degli ebrei ad opera di Robert Smallbone edito nel 1945.

E i triangoli rosa? Sono all'altro estremo, loro sì, quello delle vittime. La loro storia è raccontata nel libro *The men*

Tra i perseguitati c'erano veramente dei gay, ma non tutti: solo gli effeminati, l'altra faccia, coloro che rifiutavano il culto dell'iper uomo che non ama le donne

with the pink triangle, di Heinz Heger. Erano l'altra faccia, erano coloro che rifiutavano l'iper maschio che disprezzava le donne. Tra di loro c'erano veramente omosessuali, ma a volte l'etichetta fu data a oppositori politici o anche persone che semplicemente odiavano fare ginnastica e preferivano leggere poesie e marciare al passo dell'oca. E tra quelli che li hanno massacrati, moltissimi sognavano la falange tebana. Quindi, in nome dei morti, ristabiliamo la verità storica.

Le persone a comportamento omoerotico non sono angeli, al contrario di come li descrive la sinistra, sempre innocenti e sempre vittime. Sono uomini come tutti gli altri. Tra loro ci sono i buoni e i cattivi, le vittime e i carnefici, quelli che è una fortuna incontrare e quelli che è una disgrazia incontrare, esattamente come per gli uomini che amano le donne. Cominciamo evidenziare l'irrazionalità dell'idea sempre più diffusa che siano sempre vittime, necessitanti quindi di leggi liberticide. Ci furono vittime e carnefici e quei carnefici su qualcuno continuano a esercitare fascino, vista la presenza di svastiche su diversi siti porno gay. In nome dei morti, qualcuno faccia sentire la sua voce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMANA SANTA

8 MARZO

SAN FAUSTINO DELL'INCARNAZIONE

1831-1925

Sacerdote piarista e docente di scienze naturali, dato che il suo ordine si dedicava solo all'educazione della gioventù maschile, fondò le Figlie della Divina Pastora del Pio Istituto Calasanziano, ripartendo così all'abbandono e all'ignoranza in cui era relegata la donna.

9 MARZO

SANTA FRANCESCA ROMANA

1384-1440

Mistica avviata alla fede da piccola, rimasta vedova distribuì beni ai poveri facendosi questuante per chi si vergognava di chiedere l'elemosina. Patrona di autisti e automobilisti romani, è invocata contro la peste e per le anime del Purgatorio.

10 MARZO

SANTA MARIA EUGENIA DI GESÙ

1817-1898

Figlia di un banchiere ammiratore di Voltaire, in seguito a lutti, problemi di salute e difficoltà familiari si fece suora. Fondò la congregazione delle Religiose dell'Assunzione, per «una grande opera di educazione». Grazie a lei, scuole e conventi sorsero numerosi in vari Paesi.

11 MARZO

SAN'EULOGIO DI CORDOBA

800-859

Sacerdote proveniente da una delle più importanti famiglie di Cordova, si santificava nelle veglie, nella preghiera e nel digiuno. I Saraceni lo incarcerarono con il vescovo. In cella consolava il prossimo leggendo le Scritture. Subì il martirio.

12 MARZO

SAN LUIGI ORIONE

1872-1940

Già frate, passò nell'oratorio di Torino fondato da san Giovanni Bosco. Fondò la Piccola opera della Divina Provvidenza. Sconfinato fu il suo amore per i giovani e per tutti gli emarginati, per i quali fondò scuole, colonie e orfanotrofi. Per raccogliere vocazioni e aiuti per la sua opera, girò più volte l'Italia.

13 MARZO

BEATA FRANCESCA TREHET

1756-1794

Di nobili natali, professò i voti religiosi nella Congregazione delle Soeurs de la Charité de Notre-Dame d'Evron. Durante la Rivoluzione francese, per avere rifiutato i giuramenti prescritti e nascosto dei preti venne ghigliottinata. Salì sul patibolo cantando la Salve Regina.

14 MARZO

SANTA MATILDE DI GERMANIA

895-968

Duchessa di Sassonia e poi regina di Germania, fu la madre dell'imperatore Ottone il Grande. Conduceva vita austera, le sue grandi elemosine attiravano le ire dei figli. Rimasta vedova, si fece monaca nell'abbazia di Quedlinburg da lei fondata.

[a cura di Giuliano Guzzo]